



COMUNICATO STAMPA

Palazzo Ducale “scrigno” della maiolica dell’800: a Gubbio aperta la mostra dedicata a Giuseppe Magni e allo Storicismo

Sono 64 le opere selezionate dal curatore Ettore Sannipoli per il percorso espositivo voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e organizzato dal Polo Museale dell’Umbria, dalla Fondazione CariPerugia Arte e dall’Associazione Maggio Eugubino

Gubbio, 24 novembre 2018 - Il curatore Ettore Sannipoli le ha selezionate ad una ad una scegliendole da diverse collezioni pubbliche e private, ed ora eccole tutte insieme, esposte all’interno di un maestoso edificio rinascimentale. In totale **sono 64 opere** tra piatti, targhe, anfore e vasi, tutte espressione dell’arte maiolica dell’Ottocento.

Questo il contesto in cui trovano i visitatori della mostra **“Giuseppe Magni la maiolica italiana dello Storicismo”** inaugurata al **Palazzo Ducale di Gubbio** lo scorso **24 novembre** e aperta fino al **20 maggio 2018**.

C’è quindi l’Umbria, con le opere del grande maestro nato a Gubbio che sin da bambino si è interessato all’arte dedicando un impegno sempre maggiore alla pittura sulla maiolica. Orefice, decoratore e miniaturista Magni ha lasciato una grande produzione e una vera e propria scuola che, nel corso del Novecento e praticamente sino ai nostri giorni, è stata proseguita da molti altri valenti artisti nati e operanti sul territorio eugubino.

C'è poi anche la testimonianza di una fase particolarmente significativa della storia della ceramica, quella dello **Storicismo** che, nella seconda metà dell'Ottocento, vide un grande slancio animare pittori, ornati e decoratori, spinti in una sorta di pellegrinaggio artistico verso le città che vantavano una antica tradizione nella maiolica con l'obiettivo di rinverdirne i fasti e riconquistare il mestiere perduto. I nomi bastavano da soli a suscitare immagini esaltanti: Faenza, Urbino, Deruta, Montelupo, Venezia, Firenze, Casteldurante, Pesaro, Castelli, Savona, Gubbio e così via.

Voluto dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia** e organizzato insieme dal **Polo Museale dell'Umbria**, dalla **Fondazione CariPerugia Arte** e dall'**Associazione Maggio Eugubino**, e con il patrocinio del **Comune di Gubbio**, il percorso espositivo offre dunque una panoramica completa sulla ceramica italiana dello Storicismo, contesto culturale nell'ambito del quale Magni operava e di cui era uno dei massimi rappresentanti.

Il percorso espositivo si compone di **64 opere**, di cui **32 realizzate dall'artista eugubino** provenienti in parte dalla sua collezione personale di recente acquistata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e in parte da altre collezioni pubbliche e private di Gubbio.

Si tratta di piatti e targhe i cui soggetti principali sono i modelli celebri dell'arte italiana dal Quattrocento all'Ottocento, con speciale predilezione per opere di estrazione classicistica. Accanto alle sacre raffigurazioni, compaiono soggetti mitologici, allegorici, storicistici e d'ispirazione letteraria. Non mancano riferimenti municipalistici, ritratti di personaggi illustri e quant'altro. Personalissima e di notevole effetto è poi la scelta dei motivi ornamentali dei piatti e delle targhe, sempre diversi e di grande ricchezza decorativa: da quelli d'impostazione classicheggiante, ad altri con arabeschi, motivi fitomorfi e geometrici, medaglioni, nastri svolazzanti. Tra i lavori più significativi ci sono i piatti con "Laura del Petrarca" – opera scelta come immagine della mostra - con la "Madonna del Belvedere" e con la "Sacra Famiglia".

Le altre **32 opere** - anch'esse conservate in collezioni private eugubine - sono invece **produzioni di fabbriche italiane dello Storicismo e dell'Eclettismo tardo ottocentesco o del primissimo Novecento**. La scelta ha interessato la produzione dei principali opifici storicistici attivi nell'Italia mediana, tra i quali vanno ricordati la manifattura **Ginori di Doccia**, la fabbrica **Cantagalli di Firenze**, la società **Achille Farina di Faenza**, la fabbrica **Angelo Minghetti** di Bologna, le Ceramiche Artistiche Molaroni di Pesaro, le ceramiche Pio Fabri di Roma.

Giuseppe Magni

Contro le aspettative del padre, Giuseppe Magni (Gubbio 1819 – ivi 1917) si dedica fin dalla giovinezza alle arti. Frequenta le scuole tecniche eugubine sotto la direzione di Giovanni Nini. In seguito si reca a Perugia per imparare l'arte dell'oreficeria presso Diomede Martelli. Nel contempo frequenta saltuariamente la locale Accademia di Belle Arti, allora diretta da Silvestro Valeri, allievo di Tommaso Minardi. Ritornato a Gubbio, intraprende la professione di orefice e inizia a decorare ceramiche per la società Fabbri-Carocci. Nel 1862 ottiene l'incarico di maestro di disegno nelle scuole tecniche comunali: svolgerà tale funzione per 35 anni, formando intere generazioni di giovani eugubini. Nel frattempo continua la sua professione di gioielliere e di orefice, definitivamente cessata nel 1880. Si applica inoltre nel campo della miniatura e in quello della decorazione ceramica, prima con Giovanni Spinaci (1869) e poi autonomamente o in collaborazione con il fabrianese Cesare Miliani. Dopo aver lasciato l'insegnamento si dedica con sempre maggiore impegno alla pittura sulla maiolica, che pratica fino agli ultimi anni di vita.

Lara Partenzi
Ufficio Stampa



C.so Vannucci, 47
06121 Perugia
Tel: 075/5724563 – Mob: 349/8528003
Mail: partenzi@fondazionecariperugiaarte.it
Web: www.fondazionecariperugiaarte.it